

**L'ACQUACOLTURA TRAINA LA PRODUZIONE ITTICA REGIONALE,  
MENTRE PREOCCUPA LA RIDUZIONE DELLE SPECIE ITTICHE IN MARE**

*Il Report di ERSA sull'andamento del settore ittico nel 2019 - anno preso in esame - evidenzia un settore trainato dall'allevamento di trote, a cui si aggiungono specie marine (spigole, orate e molluschi bivalvi). Preoccupa invece lo stato dei mari, in cui la raccolta di specie pescabili si fa sempre più difficile.*

L'intero settore regionale ha prodotto nel 2019 - anno preso in esame - oltre 15 mila tonnellate di prodotto ittico, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-2,1%). **L'acquacoltura** occupa l'89,5% della produzione ittica regionale, a fronte di un 10,5% di produzione proveniente dalla pesca in mare. L'acquacoltura in regione si pratica sia in acqua salata, con la produzione di spigole, orate, vongole e cozze, sia in acqua dolce per l'allevamento di trote - fiore all'occhiello della produzione ittica regionale. Con 10.900 tonnellate di trote, il prodotto lordo vendibile supera i 33 milioni di euro. La regione produce il 30% della produzione nazionale di trote e un 30-40% è destinato ad essere esportato in Europa.

Molto diversa è, invece, la situazione per il **prodotto ittico pescato in mare**, che contribuisce soltanto al 10,5% della produzione ittica regionale, nonostante almeno 230 aziende vi si dedichino. Sono svariate le problematiche che negli ultimi anni hanno fatto contrarre sia i volumi sia gli introiti della branca della pesca in mare. Se da un lato si è verificata una contrazione dello sforzo di pesca - tramite la riduzione del numero di pescherecci attivi, per puntare così a una maggiore eco-sostenibilità del comparto, dall'altra i cambiamenti climatici che hanno portato mareggiate e alla diffusione di organismi dannosi per l'ecosistema marino, hanno ridotto consistentemente i volumi di specie pescabili in mare (es. gamberi, latterini, vongole di mare).